

Intervista al Generale Figliuolo per QN – IL RESTO DEL CARLINO

1. Generale Figliuolo, riassumiamo: a quanto ammonta il danno complessivo dell'alluvione e che cifre ha già messo a sua disposizione il governo per gli indennizzi?

Il Governo ha disposto uno stanziamento iniziale di circa 2 miliardi e 620 milioni, di cui 1 miliardo e 28 milioni di euro per il 2023, oltre a 750 milioni di euro per il 2024 e 841 milioni di euro per il 2025, a cui si sono aggiunti ulteriori 519 milioni con provvedimenti ad hoc.

Per capire la complessità degli interventi che devono essere attuati, bisogna ricordare che l'alluvione ha costretto 23 mila persone a lasciare la propria abitazione, colpendo un'area di circa 1.600 Km², con decine di migliaia di edifici sommersi per molti metri dall'acqua e dal fango, migliaia di imprese agricole e produttive danneggiate, 772 strade totalmente o parzialmente interrotte e 1.105 frane principali in 83 Comuni.

2. La contabilità è già operativa?

Il Governo, con grande immediatezza, già dal 17 agosto ha messo a mia disposizione come Commissario la cifra iniziale di 876 milioni di euro per la contabilità speciale, da destinare prioritariamente ai circa 6.000 interventi di somma urgenza e di messa in sicurezza del territorio. A questi si aggiunge la possibilità di attingere ad oltre 600 milioni di parte corrente quale dotazione iniziale per una prima tranche di indennizzi a famiglie e imprese.

3. Ha già a disposizione l'elenco preciso con la stima dei danni pubblici per Emilia Romagna, Marche e Toscana?

Ho voluto incontrare prima ancora della mia nomina ufficiale i Presidenti delle Regioni, delle Province, i sindaci, le parti sociali e i consorzi, per apprendere da loro la reale situazione sul territorio.

Nel corso di quegli incontri ho subito acquisito gli elenchi provvisori dei danni per ogni singola area, comune o paese alluvionato, e su quelle carte la mia Struttura si è messa immediatamente al lavoro. Abbiamo perimetrato quasi 6.000 casi, di somme urgenze o interventi urgenti del territorio.

Abbiamo reso disponibile 289 milioni per il 2023 necessari per tutte le somme urgenze, ma stiamo anche per finanziare ulteriori interventi urgenti per la difesa idraulica, la rete viaria, etc.

4. Quanti sono i milioni già erogati, quando arrivano e a chi sono assegnati?

Solo negli ultimi giorni sono stati erogati oltre 42 milioni di euro, di cui più di 37 milioni e 720 mila euro all'Agencia regionale di sicurezza territoriale e Protezione civile dell'Emilia-Romagna e oltre 2 milioni e 765 mila euro alla Provincia di Forlì-Cesena. Mentre rilascio questa intervista ho disposto il pagamento di oltre 1 milione e 300 mila euro per 26 interventi di somma urgenza in favore dell'Unione di Comuni della Romagna forlivese - Unione montana, Comune di Budrio e Provincia di Ravenna.

5. Con che priorità si procede?

Si procede a ristorare gli oneri connessi ai lavori già svolti in somma urgenza. Si tratta per la maggior parte dei casi, di lavori già conclusi e per i quali è necessario dare respiro agli operatori economici intervenuti nelle prime fasi dell'emergenza, e ristorare quei Comuni che hanno pagato attingendo dalla disponibilità di cassa.

Mentre vengono portati a termine i cantieri aperti, in parallelo ci dedichiamo ai lavori urgenti, necessari a mettere in sicurezza il territorio, per salvaguardare l'incolumità pubblica e privata. Parliamo di circa 1 miliardo e 133 milioni tra il 2023 e il 2024:

Circa le progettualità di lungo periodo, i cosiddetti "cinque piani speciali", si lavorerà con la diligenza del buon padre di famiglia per progettare opere necessarie e durature. In tutto questo dobbiamo sempre prestare una particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della normativa in materia ambientale e paesaggistica.

6. In cosa consistono questi 5 piani?

Parliamo di opere pubbliche, interventi sui dissesti idrogeologici, infrastrutture ambientali e stradali e beni culturali. I piani ci daranno un territorio più resiliente, in grado di far fronte ad eventi come quelli accaduti nel maggio scorso, che potrebbero non essere più delle eccezioni.

Lavoreremo in tal senso in sinergia con il territorio ma anche con le Università e con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e altri enti istituzionali, sulla base di accordi di collaborazione che ho siglato tra luglio e agosto.

7. Conferma gli indennizzi al 100% per cittadini e imprese, soprattutto agricole?

La prospettiva del Governo, come ribadito dal Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è quella del completo risarcimento dei danni subiti da cittadini, imprenditori e agricoltori.

8. Ci sono ancora aree dell'Appennino devastate dalle frane, qui serve rapidità nei lavori.

La rapidità è assicurata grazie a misure di semplificazione amministrativa, nella cornice dei pareri espressi dai Ministeri Infrastrutture e Trasporti, Ambiente e della sicurezza energetica e dal Ministero della Cultura.

Nelle prossime ordinanze che firmerò figura una serie di misure per accelerare i lavori, a cominciare da quelli urgenti di difesa idraulica, rete viaria e altri.

È prevista una conferenza di servizi semplificata, l'affidamento diretto dei lavori fino a 500 mila euro o una procedura negoziata senza bando con consultazione di 3 operatori economici per progetti fino a 1 milione di Euro, ovvero di 5 operatori fino a 2 milioni di euro.

9. Come sono ripartiti i fondi?

I finanziamenti per i lavori di somma urgenza ammontano a 289 milioni per quest'anno e a più di 123 milioni nel 2024, per un totale di oltre 412 milioni di euro.

Per gli interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità ammontano ad 1 miliardo e 133 milioni, di cui 448 milioni da impegnare nel 2023 e 684 milioni l'anno prossimo, tutte risorse già nella mia disponibilità di Commissario.

10. Molti lamentano tempi lunghi negli indennizzi: sono ritardi o tempi tecnici necessari?

La Struttura si è insediata il 10 luglio scorso e dopo un mese avevo sulla contabilità speciale 876 milioni di euro e da fine agosto, con l'ordinanza n. 6, abbiamo coperto tutti i lavori eseguiti in somma urgenza. Adesso stiamo dando copertura finanziaria ai lavori urgenti e sono già pronte le ordinanze per i contributi alle famiglie e alle imprese. Procedendo con la massima celerità possibile, ho firmato l'ordinanza che stabilisce l'utilizzo della piattaforma "Sfinge" della Regione Emilia Romagna, già attivata per il sisma 2012 e da aggiornare alla modulistica specifica predisposta per l'alluvione. L'aggiornamento tecnico da parte della Regione dovrà avvenire non oltre il 15 novembre 2023.

11. Sopralluoghi terminati?

Continuerò a stare sul territorio, per incontrare i Sindaci, gli amministratori e i tecnici. Ma anche la gente comune per recepire le esigenze di chi ha perso tutto o molto. Persone che fin dai primi giorni hanno dimostrato la voglia di ripartire, rimboccandosi le maniche per tornare alla normalità. E mi auguro se possibile più forti di prima.

12. Il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini è il più critico, ci sono frizioni con lui?

Con il Presidente Bonaccini i rapporti sono improntati alla massima correttezza istituzionale, così come con i presidenti di provincia, i sindaci e le comunità. A tutti loro chiedo sempre la stessa cosa, lavorare in maniera sinergica, verso un obiettivo condiviso. Lo dobbiamo ai nostri concittadini che ancora soffrono le conseguenze dei tragici eventi del maggio scorso.

13. Tranquillizzi tutti: i soldi arriveranno entro fine anno?

I soldi ci sono e la mia Struttura è pronta per l'erogazione dei contributi. Per venire incontro a famiglie e imprese ci sarà un'ordinanza ad hoc che fornirà le indicazioni sulle modalità di inoltro delle domande dei contributi, sulle perizie asseverate e sulle schede tecniche di rilevazione dei danni, in modo da iniziare a procedere con le erogazioni prima della fine dell'anno. Inoltre, proprio due giorni fa, dopo una telefonata con l'Ing. Fabrizio Curcio, Capo della Protezione Civile, ho ufficializzato la

buona notizia che il termine per le domande per il Contributo di Immediato Sostegno, precedentemente fissata al 31 ottobre, è stata prorogata su richiesta del territorio al 31 dicembre 2023.